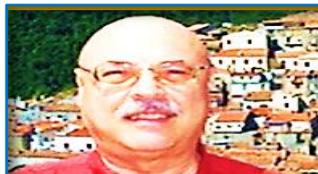


**Domenico Crea** e **Gianfranco Oliva**

e-mail : [creaprofdom@yahoo.it](mailto:creaprofdom@yahoo.it)



## COMPLESSINI A MORMANNO

-- ANNI 1930 / 50 - 60/70/80/90 --

### Premessa

Gli anni dal dopoguerra alla fine degli anni '80 hanno visto la più importante svolta della musica del secolo XX°, almeno la più importante per il tempo presente, dato che la musica rock e pop odierna è una estensione, prosecuzione e, spesso, citazione, della musica nata in quegli anni e poi evoluta verso i territori del jazz e della musica sperimentale negli anni '70.

Tempi in cui la sola musica che era possibile ascoltare poteva venire solo dai complessini.

Formare un complesso, come venivano chiamati allora i gruppi beat, non era difficile, ed anche la tecnica non era un problema, bastava un minimo di capacità di padroneggiare gli strumenti, sia per gli standard piuttosto bassi ai quali tutti si uniformavano (i virtuosi di chitarra dovevano ancora arrivare, così come gli assolo di basso e batteria mutuati dal jazz).

La formazione tipica era mutuata da quella dei Beatles : voce e chitarra ritmica (di accompagnamento), chitarra solista, basso, batteria. La chitarra divenne poi elettrica, senza altri effetti. Nel momento magico del Rhythm & Blues qualcuno tentò anche l'innesto del sax.

I complessi cercavano darsi una immagine riconoscibile e che consentisse di emergere dalla massa, nonché di identificare i musicisti come partecipanti ad un gruppo.

Non tutti arrivavano al traguardo della pubblicazione di un disco, ovvero di un singolo a 45 giri.

A volte pubblicavano dischi sostanzialmente promozionali, a tiratura limitata e con una distribuzione molto ridotta.

A volte rimanevano ad un solo singolo pubblicato.

Per la grande maggioranza dei complessi, l'attività è stata soprattutto dal vivo, in concerti di paese, in locali da ballo o in eventi musicali in ogni possibile occasione.

L'anno d'oro della musica italiana fu il 1964, quando vennero censiti in Italia 1.230 cantanti, 111 case discografiche, 770 dancing e night, 6.200 tra complessi e orchestre.

Si viveva, negli anni del dopoguerra, con la sensazione che il mondo stesse cambiando, stava nascendo un nuovo modo **di pensare** , **di vestire** , **di portare i capelli** , **di guardare al futuro** , **di fare arte** , **di fare cinema** , **di fare musica** .

Nuovi fermenti musicali sprigionavano una magia che faceva da collante tra i giovani, in Italia nascevano i primi complessi beat.

Questa incredibile 'galassia', questa stagione 'rivoluzionaria', alla quale l'elettricità, che anticipa l'elettronica letteralmente di 'anni luce', fornirà un contributo fondamentale, dalle chitarre agli amplificatori, dalla vocalità ai riflettori, in un ingenuo gioco collettivo per volontà e voglia di vivere.

Per portare in giro la musica, e magari ascoltarla in spiaggia o in festini all'aperto improvvisati, nacque allora il mangiadischi, un giradischi portatile per 45 giri, per alcuni anni molto in voga tra i giovani.

Nel 1959 sui settimanali iniziò la *Hit parade* (la classifica dei 10 dischi più venduti, nata in America nel 1936), e nel 1967 ne iniziò la versione radiofonica, ascoltata dai *teenager*.

A metà dei '60 iniziò la musica della *beat generation*, anch'essa proveniente dal mondo anglosassone, da esperienze molto diverse: i due grandi *folksinger* americani Bob Dylan e Joan Baez, e i "complessi" (così erano allora chiamati i gruppi musicali), a partire dai Beatles e dai Rolling Stones in Inghilterra.

Sulla loro scia, anche in Italia si moltiplicarono i complessi: sia quelli stranieri che venivano a cantare in Italia in italiano (come *I Rockies*, *I Motown*), sia quelli nostrani: Equipe 84, Nomadi, Ribelli, Giganti, Camaleonti, Dik Dik, Pooh, New Trolls (*Una miniera*).

Intellettuali prima che cantanti, si ispiravano al jazz, alla musica francese e alla filosofia esistenzialista; erano alternativi nei valori e negli stili; nelle loro canzoni denunciavano il conformismo e l'ipocrisia della società borghese, oltre a toccare temi più intimi, come la difficoltà delle relazioni, il cosiddetto "male di vivere".

Perciò le loro canzoni adottavano la lingua parlata del quotidiano, disadorna, spesso cruda nei termini; per la prima volta, alcuni dei loro testi abbandonavano la rima e altre convenzioni poetiche consolidate: insomma, erano l'opposto delle superficiali "canzonette" all'italiana, anche di quelle delle nuove generazioni.

In quegli anni esplose la mania dei festival e dei concorsi canori, che si svolgevano a centinaia, nelle più remote località: i più noti furono il *festival delle voci nuove* a Castrocaro; il *Cantagiorno* (dal 1962 al '70, una specie di "giro d'Italia" della canzone); il *Festivalbar* (basato sul juke-box); il *Disco per l'Estate* (e dal 1957 lo *Zecchino d'oro*, riservato ai bambini).

Notorietà grande ebbero Franco IV e Franco I, un duo beat, composto da Franco Romano e Francesco Calabrese, ed il loro nome resta legato al grande successo di successo *ho scritto t'amo sulla sabbia*.



Franco Romano (nato a Napoli il 26 luglio 1946) conosce Francesco Calabrese, che tutti chiamano Franco (anche lui napoletano, nato il 10 marzo 1943) durante una vacanza ad Ischia nell'estate del 1966.

Fanno parte di una compagnia in cui ci sono ben 8 ragazzi che si chiamano Franco, ed una loro amica francese li numera per distinguerli, Calabrese è *Franco I* e Romano *Franco IV*.



Nel 1968 partecipano al Disco per l'estate con la canzone *Ho scritto t'amo sulla sabbia*: la canzone si classifica al terzo posto, (il vincitore è Riccardo Del Turco con *Luglio*), ma comunque il duo ha centrato il segno, e qualche giorno dopo a Torino, al *Le Roi*, il locale registra il tutto esaurito per sentirli suonare, con molte persone che non riescono ad entrare.

*Ho scritto t'amo sulla sabbia* riscuote anche un successo molto grande di vendite, rimanendo al primo posto in classifica per parecchie settimane.

I festival favorivano lo spirito di competizione tra “urlatori” e “melodici”, costruito ad arte dalle case discografiche, dai rotocalchi e dalla TV.

Nei paesi la colonna sonora per matrimoni, battesimi, veglioni liceali (i cosiddetti Mak II 100), feste estive e di fine anno non poteva che venire dai complessi musicali, che a volte firmavano cambiali per comprare gli strumenti.

La nostra Mormanno non fu esente da questa rivoluzione e tra la fine della guerra e gli inizi degli anni '90 anche qui nacquero una miriade di complessi, più avanti elencati, con tanti ragazzi, desiderosi di fare musica.

Esempio tipico quello dei complessini che si formavano un po' dappertutto, da cui derivò poi una spinta ancor più significativa all'industria e al commercio degli strumenti musicali che a sua volta si ripercuoteva sull'industria discografica e su quella della riproduzione



sonora. Il tutto, a ricordarlo oggi, in proporzioni impensabili e inimmaginabili per chiunque non abbia vissuto quell'epoca.

Perciò tanti di noi, ormai avanti con gli anni, cerchiamo foto da rispolverare, alla ricerca del volto o del complesso che toccherà qualche corda della nostra memoria e che ci farà dire:

Questo lo conoscevo! o questo sono io cinquant'anni fa !

Complessini a Mormanno dagli anni '30 agli anni '90 del 1900.

### Anni '30

-

Perrone Vincenzo (Chitarra) – Antonio Oliva (Chitarra) – Ottavio Accurso detto Costantino (Mandolino) – Nicola *“a Petraiola”* (Mandola), Michele .Malanca (Violino).

-

### *Complessi musicali in Mormanno dal dopoguerra ad oggi*

-

### Anni '40-'50

**Morman Boys**

Gennaro Cavaliere (Fisarmonica) – Perrone Vincenzo (Chitarra) – Domenico Rotondaro (Sax ) – Luigi Paternostro (Chitarra) – Maradei Franco (Batteria)



Gennaro Cavaliere[1] in una sua pubblicazione riporta un intervento del **Prof. Gino Paternostro**, di cui riporterò alcuni stralci:



<<Gli anni '50 videro nascere a Mormanno il complesso musicale dei *Morman Boys* ... avevano visto la luce due bande musicali, quella degli *Operai* e quella della *Stella*, fuse poi nel Complesso Bandistico Città di Mormanno ... Si trattava per lo più di barbieri, bottegai, calzolai. Tra i tanti club, come oggi si direbbe, era famosa la bottega di Peppino Puppio. Ad essa facevano capo i chitarristi Antonio Piragine, Minervini Biagio, Antonio Oliva, ed i mandolinisti Luigi Sangiovanni, *Costantino* (Ottavio) Accurso dotato di un'eccezionale

tecnica, Nicola Bloise bravo con la mandola e la chitarra.

Erano tutti suonatori ad orecchio. Si distinguevano Vincenzino Cavaliere ed Attilio Cavaliere che suonavano la musica a prima vista...

Chi diede una scossa, come oggi si dice, al lento procedere, fu la guerra e con essa l'arrivo di nuove mode d'oltralpe e soprattutto d'oltre oceano.

Fu una vera invasione di musiche nuove e suoni nuovi...

In questo clima cominciarono a sorgere gruppi spontanei di suonatori che si riunivano in un Circolo nato col nome *Buonumore*...

Il primo ad agitare il mantice di una piccola *Soprani* fu Fedele Cavaliere. Presto fu attorniato da tanti chitarristi.

Su tutti dominava Vincenzo Perrone ricco di una apprezzata tecnica

appresa durante il servizio  
militare...

A Gennarino Cavaliere, che da tempo si cimentava con una fisarmonica, venne l'idea di formare un complessino. Ebbe un carisma eccezionale. Calamitò un batterista, Franco Regina, un sassofonista, Domenico



Rotondaro, un chitarrista, Vincenzo Perrone, e un cantante, Raffaele Armentano.

Qualche tempo dopo vi entrai a far parte come chitarrista al posto di Perrone e con me fu pure inserito come *rumorista* Franco Vaccaro. Seguendo la moda del tempo fummo Genny, Mike, Frank e Bill... Il *complesso* fu presente per due anni alla *festa dell'uva* che si teneva a Settembre alle Vigne di Castrovillari. Nella stessa città fu l'anima di tanti Veglioni invernali ed estivi promossi dal locale Circolo Cittadino... I Mormann Boys si spinsero fino a Chiaromonte, paese in provincia di Potenza per l'inaugurazione del Palazzo degli Uffici, a Scalea per serate danzanti nella stagione balneare, a Lauria Superiore, a Castelluccio Inferiore, a Morano Calabro, a Potenza, per il matrimonio della sorella dell'amico Saverio Paciello, uno dei primi a credere in noi...>>

Certamente i Mormann Bois sono stati capiscuola di un'evoluzione musicale, noti non solo in Mormanno ma in un vasto circondario, sulla cui scia molti giovani si sono cimentati poi in percorsi musicali sempre più innovativi, al passo con i tempi.

Anche io (alla batteria) e Titino (al sax) avemmo l'onore, suonando già in un nostro complessino, di partecipare, alla fine degli anni '50, a qualche esibizione dei fondatori del famoso complesso dei Mormann Boys, (al Cinestar in una esibizione di giovanissimi cantanti, tra cui il *piccolo Modugno* che cantava *Bongo cha, Bongo cha cha cha...*)

**Anni '55-'60**

## **New Morman Boys (1) (1957 – 1962)**

Gino Frasca (chitarra) – Biagio Armentano (Fisa) – Benedetto Virgilio (Titino) (sax)  
– Domenico Crea (batteria, poi canto) – Franco Malara (batteria)

Mentre frequentavo il primo anno del Ginnasio a Castrovillari abitavo a casa dei miei nonni materni, ma l'anno dopo i miei genitori, per darmi tranquillità nello studio,



Presero in locazione un piccolo appartamento nell'ex palazzo del Cardinale Sala allo Scarnazzo, dove stavo da solo e tanti amici venivano a trovarmi.

Lì nacque l'idea a me e Titino, che cominciava a far uscire qualche nota da un sax avuto non so come, di creare un nuovo complessino.

Poiché ero compagno di scuola al Liceo ed amico di Gino Frasca, esperto suonatore a musica di chitarra, lo coinvolgemmo, così come si offrì per suonare una batteria, avuta anch'essa non so come, Valentino Greca, mentre io canticchiavo e accompagnavo il ritmo con le maracas.

Così prese vita il complessino New Mormann Boys, con l'intento di seguire le orme dei noti grandi predecessori.

Mesi e mesi di prove, continuamente richiamati dall'unico musicista Gino Frasca, per raggiungere un'accettabile intesa tra noi.

Poiché Gino non era soddisfatto di Valentino alla batteria, che rinunciò senza offendersi e rimase sempre insieme a noi, volle che provassi io, che nel frattempo da solo mi ero comunque "allenato", cosicché divenni il batterista del gruppo. A volte trascuravo anche lo studio, i compiti, pur di stare a casa mia con il gruppetto di amici a strimpellare e cantare.

La nostra prima pubblica esibizione fu nel 1958 ad un matrimonio a Mormanno, e fu una discreta, applaudita esibizione; poi una serata da ballo al Circolo Cittadino, dove già ero stato promosso cantante solista, sostituito alla batteria da Franco Malara; poi un veglione nel salone della nuova Scuola Elementare a Posillipo; poi a Morano ad un Veglione in una Scuola; poi a Scalea su una rotonda sul mare, ed ancora altre esibizioni.

Anni spensierati, belli, di notevole crescita economica e sociale per Mormanno grazie anche alla circolazione di denaro dovuta ai salari e stipendi del Pastificio D'Alessandro.

Ma gli anni volarono e dopo aver conseguito la Maturità classica nel 1959, mi ritrovai all'Università a Roma, così la passione per il canto piano piano scemò, ma non la mia voglia di aggregazione e di rinnovamento sociale, tant'è che inventai a Mormanno la *Festa della Matricola*, con la questua alle auto di passaggio, e poi con la consegna durante le feste da ballo private, nella veste di Pontefice Massimo, a giovani *matricole* appena iscritte all'Università, del *Papiello* (o *Papiro*).



E da quelle prime esperienze di *Feste in Piazza*, nacque poi in me l'idea dell'*Agosto Mormannese*, che proposi al Sindaco dell'epoca Angelo Donnici e che realizzai nel 1969 con il valido aiuto dell'amico Gerardo Cavaliere e di amiche ed amici volenterosi. Bei tempi!

## **Anni '60**

**Da qui Gianfranco Oliva :**

### **New Mormann Boys (2) - 1964**

Dante Marsiglia (Fisarmonica) – Giuseppe Cersosimo (Fisarmonica) – Gianfranco Oliva (Chitarra)  
– Francolino Armentano (Batteria) – Raffaele Rotondaro (Maracas)

### **I Normanni – 1966-67**

Dante Marsiglia (Tastiere) – Peppe Cersosimo (Basso) – Biagino Armentano  
(Canto) Francolino Armentano (Batteria) – Antonio Perrone (Chitarra) – Vincenzo Armentano  
(Chitarra) – Gianfranco Oliva (Chitarra)

### **The Rutless – 1969**

Antonio Perrone (Tastiere) – Francesco Fortunato (Chitarra) – Roberto Leonetti  
(Chitarra) Franco Tarantino (Basso) – Antonello Torchia (Batteria) – Roberto Domanico (Canto)  
– Ruggiero Blotta (Canto)

## **Anni '70**

-

### **Mutamenti di Stato**

Valeriano Regina (Canto) – Pino Vincelli (Basso) – Salvatore Rotondaro (Organo) – Vincenzo Bloise  
(Batteria) – Nicola Campanella (Chitarra)

-

### **Generazione Spontanea**

Attilio Cavaliere (Batteria) – Fedele La Terza (Tastiera) – Antonio Armentano (Tastiera) -  
Sandro Martino (Basso) – Rocco Leone (Chitarra) – Francesco Bloise (Chitarra e Canto) -  
Pinuccio Calli (Chitarra) – Pinuccio Caputo (Service)



### **I Tuoni**

Mauro Apollaro (Batteria) – Franco Regina (Canto) – Aldo Perrone (Tastiera) – Domenico Alberti  
(Basso) – Antonio Virgilio (Chitarra) – Luigi Gentile (Chitarra solista)

-

### **Carpineta – 1978**

Roberto Leonetti (Tastiere, chitarra acustica, organetto) – Mario Lauria (Sax, clarinetto, flauto,  
zampogna) – Francesco Fortunato (Chitarra elettrica e acustica, mandolino, voce) –  
Francesco Tarantino (Basso, camastre, palo preparato, Voce)- Franco Bozzi (Batteria e percussioni)

Nota: hanno inciso il 33 giri “Carpineta”.

### **Anni '80**

-

### **City Band**

Franco Accurso (Batteria) – Mimmo Sola (Tastiere) – Francesco Bloise (Basso) – Pino Calli  
(Chitarra) – Francesco Fortunato (Chitarra) – Antonio Perrone (Tastiere) – Vincenzo Bloise  
(Percussioni) – Simona Sola (Canto) – Deborah Armentano (Canto) - ??

### **Aldeide Formica**

Domenico Pappaterra (Canto) – Antonio Marsiglia (Tastiere) – Carmine Blotta (Sax) – Valentino  
Galizia (Basso) – Rocco.....(Chitarra) – Francesco Bloise (Chitarra) - ??

-

### **RH Negativo**

Enzo Fortunato (Chitarra) – Pasquale De Franco (Basso) – Ginetto Sola (Batteria) – Pinuccio Fortunato (Chitarra) – Tiziana..... (Canto) - ??

### **I Custodi del Tempo**

Francesco Sola ( Tastiere ) – Aita Vincenzo( Chitarra ) – Giuseppe Bloise (Batteria) – Ottavio Leone/Basso) – Mario Oliva (Basso e Batteria) – Gennaro Bloise (Basso)???



### **Anni '90**

#### **Live & Live**

Perrone Antonio (Tastiere ) – Gegè Paolino (Chitarra) – Francesco Bloise (Basso) – Franco Accurso (Batteria) – Mena Giorno, Francesca Calabrò, Lina Sarno, Adriana Marino, Alex Damiani (Voci).

Nota: Mena Giorno, Francesca Calabrò e Lina Sarno provenienti da Scalea . Gegè Paolino proveniente da S. Domenica Talao. Adriana Marino proveniente dal gruppo “Santarosa”.

Il gruppo ha partecipato alla trasmissione di RETE 4 “Ballo Amore e Fantasia” nel 1998.

---

[1] Cavaliere G.: I Mormann Bois (Pane, cipolla e ...Jazz) - Universitalia – Roma - 2008